



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

Il "califfato" sfida il mondo.

SOMMARIO

Anno 14 - n° 6 08 febbraio 2015

1.1 EDITORIALE

Il "califfato" sfida il mondo.

2.1 EXPORT

Prendere esempio dal vino... Uno Studio Sapienza analizza il successo di Grandi Marchi

2.2 RICONOSCIMENTI

Festeggiata a Reggio la Nazionale del Parmigiano Reggiano

3.1 CEREALI

Cereali, logiche ancora poco interpretabili. Continuano a scendere i noli.

4.1 LATTIERO CASEARIO

Nuova frenata per il latte spot e per il burro

5.1 QUOTE LATTE

Latte e Quote - La proposta dell'assessore Caselli a sostegno degli allevatori italiani.

5.2 BENESSERE ANIMALE

EFSA e benessere animale. Prorogati i termini.

5.3 ALIMENTAZIONE E SALUTE

Il cibo per prevenire e curare, anche l'influenza.

6.1 MERCATI CEREALI

Noli sempre più giù

8.1 SUINI

Suini: la deflazione entra nelle stalle.

L'ultimo "spot", in ordine di tempo, dell'ISIS conferma, se ancora ce ne fosse stata la necessità, che l'obiettivo è la guerra di conquista senza esclusione di colpi. Cattolici, cristiani, sciiti o sunniti, nessuna confessione è esclusa, sono nel mirino. Quello rappresentato dall'Isis non è terrorismo ma attacco bellico e il terrore è l'arma in più che hanno messo in campo.

di Lamberto Colla - Parma,
8 febbraio 2015 -

Stanno crollando le ultime barriere a difesa della pace raggiunta e faticosamente mantenuta a seguito della seconda guerra mondiale. Il Giappone, dopo l'assassinio del reporter, sta pensando di modificare la propria costituzione per poter intervenire a difesa dei propri cittadini fuori dal territorio nazionale. Il paese del Sol Levante dimostra come siano ben diversi i comportamenti tra gli Stati a forte connotazione democratica e quelli a cultura diversa, tutto un altro mondo. Non che sia peggiore o migliore ma diverso. Tant'è che il confronto tra i due diversi pensieri l'abbiamo avuto in parallelo nei giorni scorsi. Se il Giappone ha reagito confrontandosi sulla necessità di modificare la costituzione, la **Giordania** ha risposto con la **legge del taglione**. E' stata eseguita immediatamente la pena di morte nei confronti della terrorista che fu oggetto di trattativa per la liberazione del pilota catturato dall'Isis, altri sei terroristi anch'essi passati alle armi e, come se non bastasse, senza chiedere permesso, l'aviazione ha attaccato le postazioni Isis in territorio siriano. Nessuna modifica di carta costituzionale, di protocolli da seguire, di scale gerarchiche e sovranità territoriali da rispettare. In guerra si applica il codice di guerra. Nessun tentennamento e dopo il primo attacco il **Sovrano Abdullah**, fresco di un accordo con Obama per sostegni militari per 1 miliardo di dollari all'anno, ha rilanciato la sfida ai miliziani del Califfo Nero **Abu Bakr al-Baghdadi**: "Saremo il vostro incubo. E' solo l'inizio".

E l'occidente cosa fa? Apparentemente nulla. Sembra che assista alle barbarie su bambini, donne e uomini perpetrati in nome del "profeta" che, a sua volta, molto probabilmente si starà rivoltando nella tomba non

riconoscendo egli stesso i comandamenti del Corano applicati dal Califfato e dai tanti islamici estremisti sparsi in tutto il mondo occidentale.

C'è chi ragiona, su cosa fare, come il Giappone e chi invece, come l'Italia, che persegue il doppio binario. Da un lato il Ministro Gentiloni sbandiera che nessuna operazione militare potrà essere intrapresa senza una decisione politica e vorremmo ben vedere, ma dall'altro si apprende che ci sarebbero truppe speciali italiane impegnate in operazioni d'alto rischio sul teatro di guerra. Sarebbe la Task Force 45, attivi da circa quattro settimane. Una

unità italiana ufficialmente inesistente - come riporta il "[difesa on Line](#)" lo scorso 27 gennaio commentando la notizia di un attacco a un convoglio canadese - e schierati alle dirette dipendenze della **Combined Joint Task Force** nella città di Arbil, nel Kurdistan iracheno. I 50 elementi della TF45 dovrebbero fungere da "moltiplicatori" per le truppe locali ed utilizzati in missione di ricognizione. Nello stesso articolo si apprende che sarebbero ben 7 le guarnigioni speciali dislocate sul territorio di guerra.

Se questa notizia fosse confermata, e non si comprende perché non dovrebbe, ci troveremo di fronte all'ennesimo inganno, a decisioni prese in totale autonomia e discrezionalità. Volenti o nolenti sono missioni di guerra e come tale la popolazione deve essere informata.

La sensazione è che la politico occidentale non abbia ancora deciso cosa e come agire, mentre i generali invece parrebbe di sì.

Auguriamoci che in Europa non si alzi la bandiera nera del califfato. [Cerchiamo di mantenere i confini attuali che già troppe volte sono stati stravolti.](#)

(A seguire i reparti speciali schierati sul teatro di guerra dell'Isis - Da "Difesa on Line")



Le truppe speciali dislocate
(da Difesa on line del 27 gennaio 2015)

USA: Navy Seal/Delta Force/Tier 1

La missione prioritaria dei reparti speciali americani è quella di scardinare la struttura di comando Isis. I gruppi agiscono in missioni di contro guerriglia, imboscate, eliminazione bersagli di alto profilo, caccia all'uomo. Fallite alcune missioni per liberare ostaggi.

Gran Bretagna: SAS

Diverse squadre di SAS sono state schierate da mesi in Iraq. Scopo prioritario è quello di seminare il panico tra i terroristi, agendo esclusivamente di notte. Agiscono da una base segreta nel deserto definita inespugnabile, l'Area 51 irachena. Formato il gruppo dei "Sessanta" con lo scopo di portare a Londra la testa di John il Jihadista.

Francia: Legione Straniera

Non c'è mai stata guerra in cui la Legione Straniera non sia scesa in campo per difendere



Parigi. Il contesto iracheno è il perfetto habitat dei legionari del deserto che hanno ricevuto l'ordine di vendicare "La Strage di Parigi".

Canada: Joint Task Force 2 / 427° Special Operations Aviation Squadron

I commando del Joint Task Force 2 e del 427° Special Operations Aviation Squadron sono stati schierati a sostegno delle forze speciali della coalizione. Tre scontri a fuoco contro i jihadisti in due settimane. Numerosi bersagli abbattuti, nessuna perdita.

Australia: Special Air Service Regiment

Due squadroni della SARS (200 uomini) sono stati schierati in Iraq lo scorso novembre, ufficialmente con il compito di fornire assistenza alle milizie locali. Non si hanno notizie di scontri a fuoco. I SARS sono il terrore dei fondamentalisti per la loro conoscenza del terreno e per le numerose esperienze sul campo. Operano in Iraq fin dal 2003 in operazioni di contro-insurrezione ed in missioni ombra.

Olanda: Korps Commandotroepen

Imminente il rischieramento di due squadre del Korps Commandotroepen, i reparti speciali dei Paesi Bassi esperti nella guerriglia non convenzionale.

Italia: Task Force 45

Attivi da circa tre settimane, gli uomini della Task Force 45 (unità italiana che ufficialmente non esiste) sono stati schierati alle dirette dipendenze della Combined Joint Task Force nella città di Arbil, nel Kurdistan iracheno. I 50 elementi della TF45 dovrebbero fungere da "moltiplicatori" per le truppe locali ed utilizzati in missione di ricognizione.



Export

Prendere
esempio dal
vino...

Il valore medio del venduto extra-Ue è quasi doppio di quello UE.

Studio Sapienza: se l'Italia avesse la stessa crescita del vino il PIL sarebbe cresciuto di 500 miliardi.

Grandi Marchi. Crescite a 3 cifre in extra UE. Bene anche i mercati di sbocco.

Roma, 3 febbraio 2015 – "Il Pil italiano avrebbe oggi 500mld di euro in più se fosse cresciuto quanto l'export di vino made in Italy dal 2007 al 2013". A dirlo è **Alberto Mattiacci**, ordinario di Economia a la **Sapienza di Roma**, autore della ricerca sull'**export del vino** realizzata per l'**Istituto italiano del vino di qualità Grandi Marchi** presentata oggi a Roma, citando il dato dell'ufficio studi economici **BNL**.

I numeri dell'export italiano sono per il professore "un caso di successo imprenditoriale e amministrativo", con una crescita dal 2008 al 2013 del 45% a valore e del 23% a volumi. Un incremento netto e strutturale ma anche qualitativo, perché "gli incrementi a valore superano quelli a volume, segno di una crescita costante della qualità del prodotto esportato". Un successo, infine, anche "intrinseco e pervasivo", perché **in grado di assorbire sia la crisi post 2008 che l'effetto Euro** e perché – cita la ricerca – **i Paesi Terzi crescono più di quelli dell'area UE, sia a volumi (+32% circa) che a valori (+50% circa)**. In aggregato, inoltre, il valore medio del venduto sulle piazze **extra-Ue è quasi doppio di quello UE**.

Il focus sulle azioni di promozione realizzate dall'Istituto Grandi Marchi - l'associazione che riunisce le 19 cantine simbolo dell'enologia

eventi

Festeggiata a Reggio la
Nazionale del Parmigiano
Reggiano

Caseificio Dismano premiato per medaglia World Cheese Awards

Reggio Emilia, 4 febbraio 2015

C'era anche il caseificio **Dismano di Montese** tra i 21 caseifici premiati a Reggio Emilia per le medaglie vinte al **World Cheese Awards** svoltosi dal 14 al 16 novembre 2014 a Londra. Si tratta del **più grande concorso mondiale** per produttori e distributori di formaggi, al quale hanno partecipato 3 mila prodotti provenienti da 33 paesi, dall'Australia agli Usa, dal Sudafrica al Nord Europa, giudicati da 250 giurati in rappresentanza di 26 nazioni. Ebbene, **a Londra il re dei formaggi ha conquistato**

tricolore nel mondo e che dal 2004 al 2014 ha investito complessivamente circa 60 milioni di euro nella promozione del vino di qualità (di cui circa 1/3 con il sostegno della promozione UE) – si concentra sulle attività prodotte dal 2009 al 2013, da

quando cioè l'Istituto è impegnato nei progetti dell'Ocm Vino Promozione. **I risultati – secondo lo studio – sono in certi casi netti e clamorosi**, con impennate come il **+562% registrato in Brasile** e una crescita strutturale dell'export sui mercati globali pari al 41%. Successo anche sul fronte della penetrazione nei mercati, dove si è passati a triplicare il numero di Paesi Terzi coperti, che oggi rappresentano circa il 90% della domanda extra-UE di vino. Una politica manageriale che secondo quanto rilevato ha determinato da una parte un incremento dei fatturati in Paesi extra-UE di grandi prospettive – dal +88% in Russia, al +133% in Cina e il +562% in Brasile – dall'altra un consolidamento dei mercati di sbocco, con ottime performance negli USA (+19%), in Canada (+25%), in Svizzera (+59%) e in Giappone (+79%). Per il presidente dell'**Istituto Grandi Marchi, Piero Antinori**: "Da un punto di vista qualitativo ciò che ci contraddistingue è l'aver messo in cantiere, anche con i finanziamenti Ocm, dei progetti di penetrazione e presidio dei mercati, non semplicemente delle operazioni mordi e fuggi. Le nostre imprese – ha aggiunto – stanno investendo sui mercati più rilevanti e di maggiori prospettive future, esportando prodotto di qualità, generando valore di marca e Paese. La ricerca che abbiamo commissionato vuole essere uno strumento utile per aprire un tavolo di confronto sull'Ocm Vino Promozione – ha concluso Antinori – tra chi, come noi, ha dimostrato di aver lavorato per il bene comune e le istituzioni che rappresentano questo settore anche a livello politico nazionale e in sede UE".

La ricerca sottolinea come gli investimenti effettuati nel periodo di riferimento seguano un

complessivamente 23 medaglie: otto ori, sette argenti, sette bronzi e il Supergold. Non era mai successo che un formaggio Dop come il Parmigiano Reggiano ricevesse tanti riconoscimenti a un concorso internazionale. Per questo i caseifici



medagliati sono stati invitati l'altro giorno a Reggio per essere premiati. Il vicepresidente del Dismano Daniele Deluca ha partecipato insieme a un centinaio di amministratori e casari dei 21 caseifici di Bologna, Modena, Parma e Reggio riuniti nella Nazionale del Parmigiano Reggiano. A Londra, infatti, il caseificio Dismano ha ottenuto

modello manageriale di azione, fatto di attività "consumer-oriented" per circa il 60% delle risorse utilizzate e di "market relation" con iniziative dirette agli stakeholder media, d'opinione e commerciali, per circa il 40%.

Per Mattiacci: "L'Ocm è una variabile esogena al sistema delle imprese, che a nostro avviso ha funzionato egregiamente e riveste un'importanza futura fondamentale. Non si comprende la ragione di certe critiche recentemente mosse a questo che ci piace definire uno strumento di politica industriale europea". Lo studio vede l'esperienza italiana nell'Ocm come una misura ancora perfettibile, se comparata con quella francese e spagnola. **Tre le possibili aree d'intervento**: la semplificazione delle procedure gestionali; l'introduzione di meccanismi di selezione dei player che accedono alla misura in ragione della loro capacità di usare i fondi su progetti solidi e di prospettiva; la costante verifica dell'impatto di medio termine della misura, a livello aggregato e di monitoraggio obbligatorio dei singoli progetti. La ricerca **individua infine il profilo di un export italiano** di valore che combina alcuni caratteri, ben rappresentati dai player dell'Istituto Grandi Marchi: è **imbottigliato**, frutto di **presenza commerciale stabile** e di una vendita attiva di **offerte glamour**. Questo modello dovrà continuare a crescere per sostituire gradualmente un altro modello presente nell'export italiano, fatto di sfuso e basic, frutto di attività di vendita one shot e spesso passiva.

Nel prossimo aprile, l'Istituto Grandi Marchi sarà promotore di un convegno di approfondimento su questa ricerca, destinato a tutto il settore del vino italiano.

Istituto del Vino Grandi Marchi: Alois Lageder, Argiolas, Biondi Santi Greppo, Ca' del Bosco, Michele Chiarlo, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Marchesi Antinori, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Tasca D'Almerita, Tenuta San Guido, Umani Ronchi.

la medaglia d'argento nella categoria oltre i 24 mesi di stagionatura. La consegna dei premi è avvenuta nella Sala del Tricolore, presenti i rappresentanti delle istituzioni e del Consorzio del Parmigiano Reggiano. Tra i 21 caseifici che compongono la Nazionale del Parmigiano Reggiano ci sono anche il Nuovo Malandrone di Pavullo e il Querciola di Lizzano in Belvedere (Bologna). Quest'ultimo fa parte, come il Dismano, del Consorzio Terre di Montagna, nato a Montese nel 2008 per promuovere e commercializzare il Parmigiano Reggiano di montagna. Il caseificio Dismano trasforma il latte che proviene da sedici soci che hanno le loro stalle nel Comune di Montese a un'altitudine superiore ai 600 metri sul livello del mare; l'anno scorso ha lavorato circa 63 mila quintali di latte. Oltre al Parmigiano Reggiano di montagna (12 mila forme annue), il Dismano produce ricotta, caciotte e yogurt che si possono acquistare direttamente nel punto vendita del caseificio oppure on line.

(Stampa Confcooperative Modena)



MERCATO CEREALI

Noli sempre più giù

Mercato dei cereali del osservato da un operatore commerciale. “Difficile individuare le logiche del “board” e lo scorso martedì ne è stata una ulteriore dimostrazione.”

(Mario Boggini e Virgilio)



Mercati internazionali

Cereali, logiche ancora poco interpretabili. Continuano a scendere i noli.

Mercato dei cereali osservato da un operatore commerciale. “Difficile individuare le logiche del “board” e lo scorso martedì ne è stata una ulteriore dimostrazione.”

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 05 febbraio 2015 -

Martedì: Milano 3 / 2 / 2015 (valori espressi in €)

SEMI: mar 987,00 (+27,4) maggio 993,00 (+26,6)

FARINA mar 340,60 (+12,7) maggio 332,30 (+10,7)

OLIO mar 30,80 (+0,39) maggio 31,03 (+0,38)

CORN mar 385,60 (+16) maggio 393,60(+16)

GRANO mar 513,60 (+21) maggio 517,60 (+20,4)

NB: variazioni espresse in valore assoluto.

Indicatori internazionali -

L'Indice dei **noli** è sceso a 577 punti, il **petrolio** ha realizzato un balzo improvviso in avanti portandosi a 52,51 dollari al barile (era 47,06€/bar venerdì scorso), il **cambio** gira a 1,1448.

Mercato internazionale - Difficile individuare con sicurezza le motivazioni di queste repentine variazioni. Per quanto riguarda il petrolio potrebbe essere plausibile la giustificazione determinata dall'inasprimento rinnovato sul fronte Ucraina-Russia-Europa. Per il resto solo supposizioni in attesa del raccolto Brasiliano, che ancora non pesa sulle quotazioni. Nonostante tutto in molti hanno fatto acquisti (Arabia Saudita e Egitto). I tempi di attesa ai porti del sud sono intorno ai 20 giorni. La sensazione è che il mercato sia fortemente oggetto di speculazioni.

Mercati interno - Sul fronte interno si continua a rilevare un ridotto numero di scambi e i bassi rimangono i consumi. Ridotta liquidità e bassa propensione al rischio speculativo sta portando a continui ribassi innalzando però lo stato di incertezza e confusione. Con i prezzi in lento ma costante calo si riducono anche le ricoperture e si assiste a storni e slittamenti di quote a dimostrazione dei consumi ridotti.

Un dato è certo, nonostante le rassicurazioni governative e positive attese delle statistiche sui dati economici la realtà dimostra che alla riduzione del patrimonio bovino nazionale si è affiancato anche una quota di riduzione dei consumi alimentari.

Anche i tentativi di operare **sui futuri**, in questo momento, sono frustrati dallo stato generale di incertezza, e i pochi che si cimentano si muovono in punta di piedi sui cereali e sui proteici e a bassi volumi.

MAIS - Il **mais** sulla nuova campagna è sui 170 euro partenza (pta) nord Italia, per ottobre-dicembre e le farine di soya aprile-giugno a 383/396€ per normale e proteica, mentre il luglio-dicembre gira a 366/379€, e 1/12 per tutto il 2016 363/375€.

Nulla da segnalare per il settore delle **bionergie** se non che trovano trinciati a 40 euro alla tonnellata e mais in varie forme da 110 euro alla tonnellata in su, pta Nord Italia.

Indicatori del 03 febbraio 2015		
Noli*	\$/€	Petrolio WTI
577	1,1448	52,51€/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei “noli” è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroitalia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

EUROPRO srl - granaglie e cereali - Milano

LATTIERO CASEARIO

Nuova frenata per il latte spot e per il burro

Il Grana Padano è sinonimo di stabilità. Dopo una ripresina di due settimane, si arrestano anche i listini del "Parmigiano". Stabili anche i derivati del latte.

(Virgilio e CLAL)

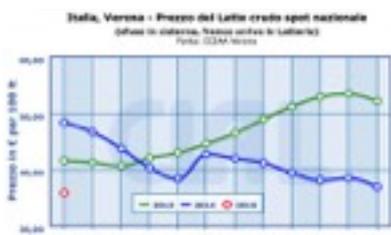


Lattiero Caseario

Nuova frenata per il latte spot e per il burro

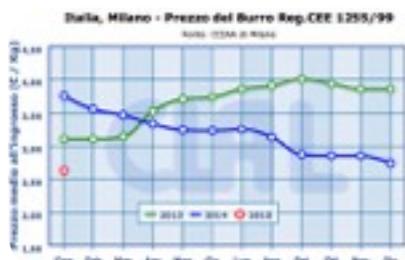
Il Grana Padano è sinonimo di stabilità. Dopo una ripresina di due settimane, si arrestano anche i listini del "Parmigiano". Stabili anche i derivati del latte.

di Virgilio, 04 febbraio 2015 -



LATTE SPOT Dura poco l'ascesa del latte spot. Alla sesta settimana, dopo due turni in sensibile ripresa, il latte crudo spot nazionale arresta la sua ascesa e segna un passo indietro del -0,70%. 35,57€/100

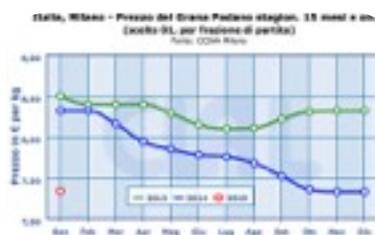
litri di latte è il prezzo minimo registrato a Verona mentre l'estremo si ripositiona al valore dell'ottava precedente a 37,12€/100 litri. Invariato invece il latte intero pastorizzato spot di provenienza estera che si conferma tra 31,96 e 32,99€/10 litri di latte.



BURRO E PANNA Un fuoco di paglia anche la ripresa del burro. Al palo i listini di tutte le tipologie di burro fatto salvo per lo zangolato di panna fresca (1,30€/kg +8,33%) quotato a

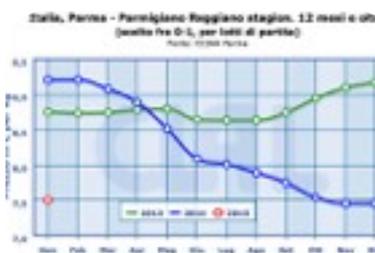
Parma lo scorso venerdì 30 gennaio. Un'incremento di 10 centesimi realizzati sull'onda positiva dei listini milanesi. Nessuna variazione è

stata rilevata a riguardo le creme a uso alimentare quotate a Milano e Verona.



GRANA PADANO Prosegue la ferrea stabilità del Grana Padano sia alla piazza di Mantova sia a quella di Milano. 6,35-6,45€/kg il listino milanese

per il 9 mesi di stagionatura e 7,05-7,70€/kg la forbice di prezzo relativamente al 15 mesi d'invecchiamento.



PARMIGIANO REGGIANO Dopo due settimane di prezzi in leggero rialzo, anche i listini del Parmigiano Reggiano si sono arrestati. Nello

specifico, alla borsa comprensoriale di Parma, il 12 mesi di invecchiamento è stato fissato tra 7,35 e 7,75€/kg mentre tra 8,75 e 9,10€/kg il listino del 24



Quote Latte

Latte e Quote - La proposta dell'assessore Caselli a sostegno degli allevatori italiani

Latte e Quote - La proposta dell'assessore Caselli: modificare per chi è in regola gli attuali criteri di compensazione del regime delle quote latte.

Bologna -3 febbraio 2015 -

“Utilizzare al meglio la quota latte nazionale assegnata all'Italia, prevedendo, per i produttori in regola, una modifica degli attuali criteri di compensazione”. E' quanto chiede l'assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia-Romagna **Simona Caselli** nell'anno conclusivo



dell'applicazione del regime delle quote latte, che termineranno il 31 marzo.

“I dati attualmente disponibili - spiega Caselli - ci dicono che molto probabilmente **ci sarà un surplus produttivo rispetto alla quota nazionale** assegnata al nostro Paese. In questo caso scatterà per i produttori il versamento del prelievo supplementare all'Unione europea.” La proposta avanzata da Caselli, anche in risposta alle richieste

arrivate dal mondo produttivo, prevede di estendere la possibilità di compensazione nazionale anche alle aziende che hanno prodotto oltre il 6% della quota loro assegnata e a quelle che hanno superato il livello produttivo 2007 - 2008. Due categorie fin'ora non contemplate nei criteri di priorità nazionali. “Questi correttivi permetterebbero - spiega Caselli - di limitare l'impatto sui produttori e di utilizzare al meglio la quota nazionale, senza modificare quanto già previsto per i produttori delle aree di montagna e svantaggiate”. La proposta è stata illustrata nei giorni scorsi a Soragna (Pr) in occasione dell'ottantesimo anniversario del Consorzio del Parmigiano Reggiano. “Auspicio che su questo tema si possa lavorare - conclude Caselli - l'interesse manifestato dal ministro Martina è la migliore premessa per arrivare ad un risultato positivo nell'interesse dei nostri produttori”.

(Fonte Regione Emilia Romagna)

Benessere animale

EFSA, benessere animale.

Prorogati i termini della consultazione pubblica sulla valutazione del benessere delle vacche da latte nei piccoli allevamenti.

Parma, 02 febbraio 2015

L'EFSA ha prorogato i termini della consultazione pubblica su una sua recensione di informazioni riguardanti i piccoli allevamenti di vacche da latte. Tutte le parti interessate hanno ora tempo fino al 13 febbraio per presentare i propri commenti. La disamina include dati sul numero di



vacche da latte nell'UE e sulle variazioni di dimensione tra gli allevamenti dei vari Paesi, come pure una definizione operativa e una categorizzazione delle aziende agricole di piccola

scala, finalizzata a tale valutazione. La recensione sarà parte integrante di un futuro parere scientifico dell'EFSA sul benessere delle vacche da latte nelle aziende agricole di piccola scala, la cui pubblicazione è prevista nel 2015.

[Public consultation on the review of the available description and categorization of small scale farms in support of the ongoing scientific opinion on "Assessment of dairy cow welfare in small scale farming systems"](#)

(Fonte EFSA 28 gennaio 2015)

Alimentazione e salute

Il cibo per prevenire e curare, anche l'influenza

Mangiare leggero è il consiglio della nonna che vale sempre. Aggiungiamo alla nostra dieta invernale agrumi, zenzero, aglio, cipolla e per porre le basi della prevenzione contro influenza e le infiammazioni alle vie respiratorie.

Verona, 2 febbraio 2015 -

I virus sono gli sgraditi compagni di viaggio dell'inverno. Possono provocare febbre, problemi respiratori, mal di testa, congestioni nasali, dolori articolari e difficoltà gastrointestinali, oltre a inappetenza. Per curarle ci si affida spesso a cure medicinali basate su **antinfiammatori, antidolorifici e antipiretici**, senza sapere che



la dieta può avere un'influenza decisiva sul decorso dei mali di stagione.

La regola della nonna di **mangiar leggero** vale sempre, meglio non affaticare troppo il nostro corpo nel processo digestivo quando ha altri nemici da combattere. Vanno privilegiati i **cibi ricchi di vitamine e antinfiammatori naturali**. Ci si può affidare agli integratori, ma forse è meglio utilizzare frutta e verdura, fresca o al vapore.

Gli **agrumi** sono in grado di prevenire un eccessivo accumulo di muco a livello delle vie respiratorie. Lo **zenzero** può essere d'aiuto grazie al principio attivo **gingerolo**, che contrasta la tosse e le infiammazioni delle vie respiratorie quando utilizzato come decotto o in tisana.

Per chi non vuole affidarsi alle spezie orientali e vuole utilizzare qualcosa di più nostrano, un insospettabile alleato è **l'aglio**.

Qui il composto chiave è **l'allicina**, che aiuta a prevenire l'influenza e a ridurre i sintomi del raffreddore. Non solo, c'è anche la **cipolla**, i cui **flavonoidi** lavorano in sinergia con la **vitamina C** contenuta negli agrumi per contrastare i batteri che possono aggravare i malesseri tipici dell'inverno.

(Verona, [SOL&AGRIFOOD](#) 02/02/2015)



MERCATO CEREALI

Noli sempre più giù

Stock elevati e con l'approssimarsi dei raccolti in Brasile e Argentina le quotazioni internazionali continuano, lentamente, a ridursi.

(Mario Boggini e Virgilio)



Mercati internazionali

Noli sempre più giù

Stock elevati e con l'approssimarsi dei raccolti in Brasile e Argentina le quotazioni internazionali continuano, lentamente, a ridursi.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 02 febbraio 2015 -

Il board non ha notizie che diano supporto alle quotazioni. La borsa di Chicago continua la sua lenta strada al ribasso determinato soprattutto dai prossimi raccolti di Brasile ed Argentina e gli stock mondiali sono ancora elevati.

Venerdì : 30 / 1 / 2015 (valori espressi in €)

SEMI: mar 961,00 (-7,2) maggio 967,60 (-7)

FARINA mar 329,90 (-8) maggio 324,00 (-6,6)

OLIO mar 30,00 (+0,46) maggio 30,24 (+0,46)

CORN mar 370,00 (-1,4) maggio 378,40(-1,4)

GRANO mar 502,60 (-5) maggio 506,60 (-5,6)

NB: variazioni espresse in valore assoluto.

Indicatori internazionali -

L'Indice dei **noli** è sceso a 608, il **petrolio** si sta stabilizzando intorno ai 47,06 dollari al barile, il **cambio** gira a 1,1315. Se non fosse per il dollaro così forte avremmo prezzi più abbordabili sul comparto proteici, ed oli.

Mercato Interno -

L'andamento dei mercuriali delle Borse Merci pur nella chiarezza, manifesta segnali di forte instabilità e comunque con tendenze al ribasso. I proteici godono del favorevole cambio valutario.

Mercati esteri -

In Francia sul **"fisico"**, mercato di scambi reali, il grano quotava euro 181€ contro 182€ di giovedì reso Rouen. Il corn invariato a 148€, fob Bordeaux. L'orzo invariato a 174€ reso Rouen. Il grano duro invariato a 370€ reso Port La Nouvelle.

Il corn Ucraino venerdì quotava dal Mar Nero invariato da giovedì a dollari 171€ fob. Il marzo a 172€ contro 173€. L'aprile a 173€ contro 175€. Il maggio a 174€ contro 177€. Il novembre invariato a 180€. Il bulgaro/rumeno, a Costanza, per il febbraio era invariato ad euro 152€. Il marzo a 156€

contro 153€ l'aprile a 158€ contro 154€. Il grano russo (12,50 % proteine) per marzo invariato a \$ 250 fob.

L'aprile invariato a \$ 252. L'agosto invariato a \$ 234.

Bioenergie -

Il settore delle **bioenergie** continua la sua quasi totale assenza dal mercato, piange per le imposizioni fiscali e la nuova normativa Iva.

Mais -

Scambi ridotti anche se qualcuno comincia a preoccuparsi per il futuro del Mais i sul prossimo raccolto, dove già si ipotizzano ettari minori. Se i consumi resteranno ai livelli attuali il rischio che si potrebbe palesare sta nei riporti elevati il tutto a discapito della qualità della merce.

Indicatori del 31 gennaio 2015		
Noli*	\$/€	Petrolio WTI
608	1,1315	47,06€/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroatia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

EUROPRO srl - granaglie e cereali - Milano



Suini

Suini: la deflazione entra nelle stalle.

Dall'embargo russo alla contrazione dei consumi interni, i fattori principali dei segnali non positivi provenienti dal settore dei suini.

Roma, 02 febbraio 2015 - Il divieto russo all'importazione, connesso al focolaio di peste suina e all'embargo in atto, e l'estrema debolezza della domanda interna stanno avendo un impatto fortemente negativo sul mercato suinicolo nazionale e europeo. E' quanto si evince dal Report trimestrale "Ismea Tendenze" relativo all'ultimo trimestre del 2014 e riepilogativo dell'intera annata trascorsa.

Il riflesso più immediato di questa situazione - spiega il Rapporto - è il basso livello dei prezzi, con le quotazioni all'origine del bestiame suino in calo, in Italia, del 7,5% su base annua. Un risultato riscontrato sia per i capi da allevamento (-8,5% rispetto al IV trimestre 2013) che per le taglie da macello (-7,3%), in linea con quanto rilevato nei principali mercati dell'Ue-28.

Ad alleviare il peso di questa situazione è stato l'andamento al ribasso di alcune voci costo a carico degli allevatori, con i prezzi dei mangimi scesi del 3,6%



rispetto al IV trimestre del 2013 e i capi da ristallo in calo dell'8,1% rispetto a un anno fa. La consistenza degli stock di materie prime impiegate per l'alimentazione dei suini (principalmente mais e soia), non dovrebbe tra l'altro determinare mutamenti di tendenza dei prezzi, prefigurando uno scenario senza tensioni anche nel 2015.

Relativamente all'evoluzione degli scambi con l'estero, l'analisi Ismea rivela, a consuntivo dei primi dieci mesi del 2014, un peggioramento di 1,7 milioni di euro del deficit della bilancia commerciale del settore. In termini monetari, le



importazioni di suini vivi e di carni fresche e congelate hanno fatto segnare aumenti rispettivamente del 18 e del 2 per cento, mentre sul versante dell'export si è registrato un miglioramento per salumi e altre preparazioni, con un più 6,5% rispetto al gennaio-ottobre 2013.

Sul mercato interno, infine, i dati Panel Ismea-Gfk/Eurisko relativi ai primi 11 mesi del 2014 indicano una consistente flessione degli acquisti delle famiglie italiane di carni suine. Rispetto allo stesso periodo del 2013 si è registrata una contrazione del 6% sia nei volumi che nella spesa; meglio i salumi con un più 2% delle quantità acquistate e un calo solo marginale in termini monetari.

(Fonte Ismea.it)

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[U.N.I.M.A. Parma](#)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)